

GIOIA CASA

MENSILE D'ARREDO, DECORAZIONE E DESIGN

ante
prima
SALONE
2005



ARREDOSPIA

SPECIALE * Svelati per voi i 100 mobili che nessuno ha ancora visto. E che, al Salone faranno tendenza. **SHOPPING** * Rosso, bianco, nero. **INTERNI** * Stile metropolitano a Milano e Londra. **DOSSIER** * I grandi mobili per il soggiorno



H... in... Poste Italiane spa - Sped. in A.P. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano

SCOPRIRE



SOFFI SUL FUOCO

Alla voce "fragilità", il suo vocabolario privato recita probabilmente qualcosa come: «condizione necessaria a un materiale perché diventi oggetto di progettazione». **Misurarsi con certe materie ostiche, si direbbe, per Emmanuel Babled ha il sottile piacere del rischio.** E non potrebbe essere altrimenti quando l'oggetto principale delle sue attenzioni si chiama vetro. Vero è, che il re dei trasparenti conduce di suo un'esistenza irta di pericoli, dalla prima soffiata in fornace alla prima spolverata in casa. Ma Babled ha una speciale inclinazione a giocare d'azzardo. Vasi sull'orlo della rottura, potrebbero intitolarsi certi suoi progetti "estremi", **tanto lui ama esplorare il vetro al limite delle normali possibilità tecniche di plasmarlo. Ma è una scommessa che paga.** Visto che, a ogni sua gita



Sul vetro, tra i più giovani, non ha rivali. Nuova star del design made in Murano, Emmanuel Babled ci riprova. Con la porcellana

di Flavia Giorgi

SCOPRIRE

a Murano, dalla fornace escono pezzi sorprendenti, forme giocose e scultoree, esplosioni di colore allegramente tondeggianti e sensuali. Se il vetro è pura passione, al mondo più sfumato degli amori romantici va iscritta la sua storia con un'altro materiale. Fragile, ovvio: la porcellana. Dopo i primi incontri, fruttuosi ma estemporanei, oggi la relazione è diventata ufficiale. Con un invito a cena. Indirizzo? Casa Giannini. Per questo marchio, infatti, Babled ha appena disegnato un servizio completo per la tavola: piatti in Bone China, bicchieri, bottiglie, persino tovaglie. **Alla "prima" dell'opera, presentata a Milano, si fa trovare disponibile, col garbo del padrone di casa, a intrattenere gli ospiti.** In un bell'italiano, cullato da una lieve inflessione francese. E poi dicono che la nostra lingua non è più apprezzata all'estero. «Veramente ho vissuto più a Milano che a Parigi. Sono nato nel '67 in Alta Savoia, sotto il Monte Bianco, da una famiglia di Versailles; ho passato una decina d'anni anche a

GIOCATTOLI. Accanto al sottile vaso color ametista ideato da Babled per Baccarat, qui sotto, tre pezzi prodotti da Venini e presentati (come il vaso Buttons in apertura) dalla Fondazione Bevilacqua La Masa a Venezia, lo scorso anno, nell'ambito della mostra Toys, dedicata al designer francese: da sinistra, Rings, Spaceman e Poly Pod. In alto, la brocca del nuovo servizio da tavola Eclipse creato da Babled per Giannini.



Non perdetelo di vista. I suoi pezzi sono già da collezione

Biarritz, sulla costa basca; ho studiato a Milano all'Istituto Europeo di Design. E ci sono tornato stabilmente nel '92, quando ho aperto il mio studio». L'italiano si spiega. Ma l'attrazione per Milano? «Mi piace. Internazionale, ma non troppo. Inquinata, sì, ma concentrata. Cioè accessibile, a misura d'uomo. Per strada ci si incontra. Provi a Parigi...». Va bene, e poi? «E poi è a tre ore da Venezia». Ecco: il baricentro dell'attrazione fatale si sposta a est. Leggi Murano. E leggi Venini. A proposito, come hanno scoperto da Venini questo suo talento di designer del vetro? «Ricevendomi, quando dodici anni fa ho portato loro miei



SCOPRIRE

disegni. Su consiglio di Ettore Sottsass». Buon maestro, buon consiglio, visto che **Venezia, oggi, porta Babled in palmo di mano. Grata al giovanotto biondo con gli occhi azzurri che ha saputo rinnovarla, senza tradirla.** «Ho imparato in fornace come si maneggia il vetro. Materiale ingrato, che non ci fa fare tutto ciò che vogliamo. Ma anche generoso, perché ci consente di fare più di ciò che ci aspettiamo». Imprevedibile, insomma. Psicanalizzando: la passione non si spegnerà. «**Passione, d'accordo, ma anche angoscia. Il vetro è difficile, costoso, problematico da offrire al mercato. Ma permette infiniti esperimenti, rispettandolo.**». Mentre la porcellana? «I rapporti di forza, nella progettazione, si invertono. È più dominabile. Salvo piantarti in asso sul più bello della cottura». Ma a un materiale più tranquillo non ha mai pensato? «Mi è piaciuto il Corian, l'ho usato per il progetto Joker Lounge, un sistema di sedute alternative. Docile, flessibile, resistente...». Fosse stato trasparente, chissà.

PORCELLANE E... In alto, teiera in Bone China firmata Babled: completa il nuovo servizio di piatti Eclipse di Giannini. Al centro, in vetro di Murano, Body Tentacles (Venini) con Happy Few e Oxygen direttamente prodotti dallo Studio Babled. Sotto, da sinistra, il posacenere viola Hypnos per Baccarat, una poltrona per Corian e un altro vaso arancio dello Studio Babled.



Nuovi progetti e una grande scuola. Quella della fornace

